



Ministero della Cultura
ISTITUTO CENTRALE PER IL RESTAURO
Scuola di Alta Formazione e Studio - Matera

Diploma di Laurea magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali

PFP2 Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile. Manufatti scolpiti in legno. Arredi e strutture lignee. Manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti.

Candidata: Monica Camerota

Titolo tesi:

Una scultura lignea della Madonna Addolorata da Atena Lucana (SA). Valutazione virtuale del livello di reintegrazione e progettazione del supporto espositivo con protezione dalle vibrazioni.

Relatori:

Patrizia Giacomazzi (coordinatore)

Tullia Carratù

Roberto Ciabattoni

Altri relatori: Paola Minoja, Federica Antonelli, Cinzia Giorgi, Davide Melica, Angelo Raffaele Rubino, Mauro Torre.

La tesi illustra lo studio e l'intervento conservativo su una scultura lignea dipinta del XVIII secolo, di bottega campana, raffigurante la *Madonna Addolorata* e proveniente dalla chiesa di Santa Maria Maggiore di Atena Lucana (SA). Il bene è stato individuato come oggetto di studio per le sue peculiari condizioni conservative. Due sono le criticità fondamentali che hanno guidato sia le scelte operative dell'intervento, sia la parte di approfondimento: l'alterazione del carattere espressivo originario, dovuto all'importante lacunosità e alla frammentarietà materica (14 tra elementi staccati ed erratici), nonché la mancanza di un piedistallo e la conseguente perdita del punto di appoggio naturale della statua. L'assenza di informazioni storiche relative al manufatto ha stimolato le ricerche verso il contesto storico-artistico della scultura lignea policroma dell'Italia meridionale e della Spagna tra Seicento e Settecento, con un approfondimento del ruolo delle principali botteghe. Il lavoro di approfondimento ha portato al confronto con alcune opere dello stesso soggetto e soprattutto del medesimo contesto storico-artistico, cercando di fornire una possibile proposta di attribuzione. È stata inoltre avanzata l'ipotesi della probabile pertinenza dell'*Addolorata* a un gruppo scultoreo raffigurante il *Calvario di Cristo*, poi smembrato.

La fragilità dell'opera e la privazione della funzione votiva, hanno suggerito un percorso conservativo finalizzato alla futura musealizzazione. Dopo aver delineato, grazie allo studio diagnostico, il quadro conoscitivo dei materiali costitutivi del manufatto si è definito l'intervento di restauro.

La fase di pulitura è consistita nel completamento di quanto portato avanti nel corso del precedente intervento di restauro, attraverso la rimozione delle ridipinture ancora presenti e la rifinitura delle porzioni più ampie che presentavano una pulitura incompleta. Si è inoltre provveduto alla rimozione parziale della resina acrilica impiegata in occasione del precedente consolidamento. Per quanto riguarda la presentazione estetica è stata effettuata una progettazione virtuale, con elaborazioni fotografiche, che ha permesso di selezionare la soluzione migliore da mettere in campo. Per quanto concerne il riempimento delle lacune, sono stati realizzati diversi campioni di stucco al fine di individuare una materiale che rispondesse a specifiche proprietà; la scelta finale è ricaduta su quello con caratteristiche di maggiore compatibilità con i materiali costitutivi, ottima lavorabilità sia a fresco che a secco, levigabilità, integrabilità pittorica, leggerezza e minimo ritiro.

Diversi erano gli elementi staccati ed erratici ma solo le mani sono state ricollocate. I problemi di carattere strutturale, connessi alla mancanza di un sistema di sostegno verticale, hanno stimolato nella parte di approfondimento la ricerca di una soluzione per la valorizzazione e la fruizione dell'opera, progettando e in parte realizzando il supporto espositivo. Per la progettazione si sono approfonditi alcuni casi studio di supporti realizzati dall'ICR: il *Satiro Danzante* di Mazara del Vallo, l'*Esculapio* di Feltre e la *Madonna con Bambino* di Ussita.

La struttura di sostegno interna, alloggiata in gran parte nella cavità tergale, è stata realizzata adeguandola e modellandola sulla scultura e si caratterizza per reversibilità, riconoscibilità e basso impatto visivo. Parallelamente, è stato progettato un piedistallo quale dispositivo per la protezione dalle vibrazioni, che si propone come elemento di completamento del supporto espositivo. Dello stesso è stato realizzato il modello in scala, che assume la valenza di linea guida concreta della progettazione digitale. Infine, è stato generato un manuale di montaggio e smontaggio della struttura di sostegno.



Fig. 1: L'Addolorata prima dell'intervento di restauro.



Fig. 1: L'Addolorata dopo l'intervento di restauro.